

VIAGGIO A RITROSO NEL TEMPO

Collezione Gruppo Culturale L'Araldo - Crema



“

Dal 1855 era già stata provata la possibilità di derivare un canale dal fiume Adda per l'aumento delle acque del Naviglio Civico

”

“

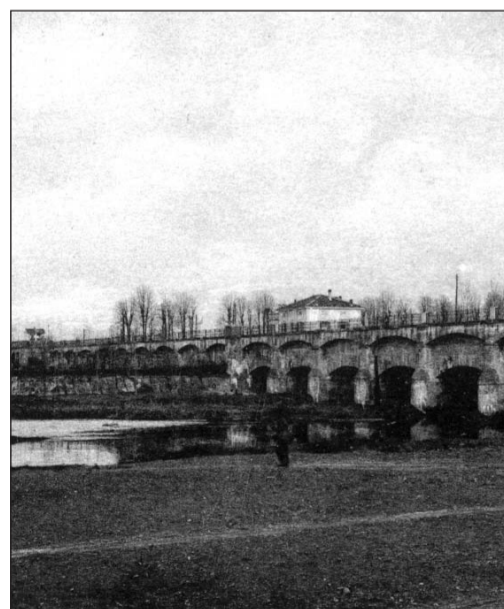
Questo immenso lavoro, per lo più eseguito manualmente, risanò il Moso e risolse il problema "mal aria salata"

”

Continua in questi mesi l'intervento di rivestimento applicato alle sponde del canale Vacchelli; lo storico corso irriguo del cremasco festeggia a giugno il centovesimo anniversario dalla sua costruzione, frutto di trent'anni di accurati progetti idraulici che hanno permesso il recupero di numerose zone agricole. Ospitiamo di seguito uno studio del Gruppo Culturale L'Araldo sulle origini del canale Marzano.

Studiando un importante documento, il "Nuovo progetto degli ingegneri: Fieschi e Pezzini per la derivazione di un Canale dal fiume Adda, ad impinguamento dei cavi d'irrigazione della Provincia di Cremona. Relazione letta il 10 aprile 1869 tenutasi presso la direzione del Comizio Agrario del Circondario I di Cremona", si deduce che dal 1855 era già stata provata la possibilità tecnica e l'utilità di derivare un canale dal fiume Adda per l'aumento delle acque del Naviglio Civico a Casaletto di Sopra e Soncino.

Nel 1864, nove anni dopo, veniva nominata, dall'amministrazione navigliare, una commissione composta da tecnici e legali, ma senza successo, allontanando la possibilità per gli agricoltori cremaschi di poter irrigare adeguatamente i terreni, che avrebbero potuto triplicare la rendita. Si nota, nel progetto-relazione, che la maggior parte delle bocche estrae dal naviglio civico fra Romanello ed i tredici ponti di Genivolta; che i livelli sono soddisfacenti; che l'acqua da condurre deve mantenere il livello, e al limite aumentare; che i costi preventivati non devono cambiare; che con soddisfazione si può beneficiare tutta la provincia. Si rilevano i dati interessanti del Primo progetto elaborato tra il 1858 e 1863, come la derivazione del fiume Adda stabilita di fronte a Rivolta per un corpo d'acqua di m325 al l', da introdurre nei Navigli Civico e Palla-



Crema, le villette sul canale Marzano in una foto scattata nel 1936 il ponte nel '29 e il progetto originale (foto d'epoca dell'archivio L'Araldo)

Il canale Vacchelli compie 120 anni

Nel giugno del 1890 si completava l'imponente opera

vicino presso Casaletto di Sopra, e l'importo della spesa ammontava in Lire 3.282.515,20. Le caratteristiche principali del progetto furono: 1- la località della derivazione a sei chilometri da Rivolta, nella sponda sinistra del fiume Adda, in territorio di Marzano, provincia di Milano; 2- la portata del fiume in scarsità d'acqua (mese di maggio), e la quantità d'acqua disponibile, che non sarà inferiore ai 25 metri cubi d'acqua al minu-

to; 3 - l'altezza dell'Incile collocato sul livello del mare a 81,28 metri, con una pendenza di 13,65 metri; la portata sarà tra i 40 e i 50 metri cubi, l'altezza d'acqua tra i 2 e 3 metri (variando tra i 4.60 e 7.60 nei comuni di Palazzo, Monte e Vaiano), e la larghezza del Canale sarà di 20 metri.

Il Canale avrebbe questo sviluppo topografico: partendo dall'Adda con la direzione da Nord-Ovest a Sud-

Est, attraverserebbe la strada ex provinciale Lodi-Bergamo a circa 600 metri a Nord di Spino, e la strada Comunale di Nosadello a Barbuzzera a un chilometro a sud del primo; proseguendo verso est raggiungerebbe i Mosi vicino a Palazzo, Scannabue e Crema; attraversati i Mosi stessi sotto passerebbe liberamente alla Roggia Alchina, e procedendo sempre nella stessa direzione passerebbe per i territori di Cremona,

Vairano e S. Maria della Croce, sino al fiume Serio nel luogo della derivazione della Roggia Archetta. Diramandosi dal Serio in sponda sinistra con nuova direzione verso sud-est, attraverserebbe la strada provinciale Crema-Soncino, a metà circa tra Ofanengo e Crema. E passando a nord di Izano e Salvirola, a brevi distanze da questi abitati, rasentando a sud Ronco Todeschino, e rivolgendosi di nuovo a sud-est, si dirigerebbe verso Castelletto Barbò. Raggiungerebbe in ultimo, nel territorio di Genivolta, col proprio ramo principale, il Civico Naviglio, nel punto in cui questo attraversa il Naviglio Pallavicino e dove cominciano ad unirsi in un sol fascio molte rogge, fra le quali ci sono anche quelle precedenti ai Tredici Ponti. In questo progetto, le due rogge Archetta e Borromea, derivanti dal fiume Serio, avranno dei benefici in termine di minore manutenzione e riceveranno maggior acqua dal nuovo canale. Lo smaltimento generale dell'acqua erogata verrebbe fatto attraverso trentadue cavi, che s'incontrano dal Serio ai Tredici ponti di Genivolta.

Il preventivo di spesa per il Nuovo progetto è di Lire 4.500.000,00. I tempi preventivati furono di due anni. Nel giugno del 1890 terminano i lavori di costruzione del Canale d'Irrigazione Pietro Vacchelli. La costruzione iniziò nella primavera di quattro anni prima, nel 1886, per conto del Consorzio delle Irrigazioni Cremonesi. I progettisti furono tre: gli ing. Nogarina, Fieschi e Pezzini. Lo scavo del canale, detto anche "Marzano", dal luogo di partenza, Marzano sull'Adda, terminava a Genivolta con una lunghezza di Km.35,500. Questo immenso lavoro, per lo più eseguito manualmente, permise il risanamento del Moso e la risoluzione del problema del "mal aria salata", nonché il recupero di un'estesa superficie per l'agricoltura.

L'Araldo Gruppo Culturale Cremasco Ricerche Storico Ambientali